



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL PIEMONTE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;

VISTO il Titolo I della parte seconda del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137* e s.m.i., che sostituisce il Decreto Legislativo 29.10.1999 n. 490 e la legge 1 giugno 1939, n. 1089;

VISTE in particolare le disposizioni degli artt. da 10 a 14 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio* e s.m.i, *ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137*;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

VISTO il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n.171 "*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4 del Decreto Legislativo del 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89*

VISTO in particolare l'art. 39 del predetto DPCM 171/2014, che individua la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale (d'ora innanzi anche *Co.Re.Pa.Cu.*) quale organo collegiale a competenza intersettoriale, regolamentandone le attribuzioni, la composizione ed il funzionamento;

PRESO ATTO che con Decreto della Direzione Generale Bilancio del MIBACT del giorno 11 aprile 2016 è stato attribuito all'ing. Gennaro MICCIO l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Piemonte;

DATO ATTO che con delibera della *Co.Re.Pa.Cu.* del Piemonte n. 22 del 21/12/2016 è stato individuato nel *Presidente della Commissione* il soggetto delegato a sottoscrivere gli atti giuridici emanati dalla stessa *Co.Re.Pa.Cu.*;

PREMESSO che il Comune di Rivoli con nota prot. n. 44273 del 17/07/2017, registrata al protocollo della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino al n. 12189 del 31/07/2017, ha presentato istanza per la verifica dell'interesse culturale del bene immobile in appresso descritto;

ATTESO che sulla predetta istanza sono state acquisite le risultanze della fine istruttoria condotta dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino così come risulta dalla nota trasmessa al Segretariato Regionale per il Piemonte con prot. n. 13461 del 28/08/2017;

PRESO ATTO che il bene in oggetto rientra tra quelli descritti all'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. citato in premessa;

RICHIAMATA la delibera della Co.Re.Pa.Cu. del Piemonte n. 14, del 01/09/2017;

RITENUTO che il bene immobile

- Denominato **"Ex lavatoio"**
- Provincia di **Torino**
- Comune di **Rivoli -fraz. Tetti Neirotti**
- Sito in via **Alle Scuole n. 20**
- Distinto al **C.F. al Fg. 59 part. 132 corrispondente al C.T. al Fg. n. 59, part. n. 255.**

come meglio individuato nell'allegata planimetria catastale, **rivesta l'interesse culturale** di cui agli artt. 10 e 12 del D.lgs.42/2004 e s.m.i. per le motivazioni contenute nell'allegata relazione storico-artistica;

DICHIARA

che il bene immobile **"Ex lavatoio"**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, **riveste l'interesse culturale** di cui agli artt. 10 e 12 del D.lgs.42/2004 e s.m.i. e rimane pertanto sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica costituiscono parte integrante del presente provvedimento che verrà notificato, in via amministrativa, al proprietario richiedente la verifica dell'interesse culturale e successivamente trascritto a cura del Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino presso la competente Agenzia delle Entrate ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso la presente delibera è ammessa proposizione di ricorso al Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo per motivi di legittimità e di merito, entro 30 (trenta) giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 42/2004. È inoltre ammessa, entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica, proposizione di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma dell'art. 7 e ss. del D.Lgs. del 2 luglio 2010 n. 104 – "Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo" e successive modifiche; ovvero, entro 120 (centoventi) giorni dalla notifica, ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, **06 SET 2017**

Il Presidente della Commissione Regionale
per il Patrimonio Culturale del Piemonte



ing. *Gennaro Miccio*



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

RELAZIONE: RIVOLI- Ex Lavatoio in fraz. tetti Neirotti – Via alle Scuole n. 20

(dati forniti da dott. Michele Michelis)

Il lavatoio pubblico di Tetti Neirotti venne costruito nel 1929-1930 nell'ambito della realizzazione di 4 lavatoi pubblici voluti dall'Amministrazione dell'allora Podestà Ugo Sartirana, su progetto del geometra Giustino Crosazzo.

Nell'archivio storico del Comune di Rivoli è conservata la lettera di invito a partecipare alla gara a licitazione privata ad offerte segrete, inviata a sette ditte in data 29-11-1929, licitazione che avvenne il 7 dicembre 1929.

Il progetto, a firma del geometra Crosazzo, per il lavatoio di Tetti Neirotti prevedeva una costruzione a pianta quadrata rispondente alle attuali dimensioni, 6 x 6 metri. con un lavatoio posto in posizione centrale in senso perpendicolare alla facciata e retrostante la vasca della fontana esterna, accessibile tramite i due varchi di facciata.

La facciata principale tripartita con gli accessi laterali, la fontana centrale e lo stemma era prevista sostanzialmente così come appare attualmente, fatto salvo il coronamento che nel disegno di prospetto appare a timpano triangolare a seguire l'andamento delle falde di copertura, mentre ora appare con andamento orizzontale, maggiormente rilevato nella zona centrale a coprire l'andamento delle falde del tetto; probabilmente questa variante venne apportata già in fase costruttiva.

Le facciate laterali differivano invece dall'aspetto attuale, il prospetto evidenzia una muratura intonacata terminante alla sommità a circa due terzi di altezza, i pilastri in muratura "lavorati uso paramento" e un cordolo in cemento di coronamento a sostegno dell'orditura del tetto.

Molto interessanti la sezione trasversale CD e la sezione AB, dove si evidenziano i particolari della vasca lavatoio e i sistemi di raccolta dello sfioro delle acque.

Nell'archivio storico del Comune di Rivoli si trova anche il computo metrico del capitolato d'appalto relativo alle opere da realizzarsi con le singole lavorazioni e le relative misurazioni.

Il lavatoio pubblico venne utilizzato sino agli anni '50 – '60. All'inizio degli anni '70, venuta meno la funzione sociale dei lavatoi, vennero tolte la vasca e la fontana esterna, che però venne conservata e venne realizzato uno spazio ricreativo dotato di due servizi igienici con accesso diretto dal locale, fruibile dalla borgata in differenti occasioni.

Nel 2003 la struttura appariva in evidente stato di degrado per danni causati dagli agenti atmosferici, imbibizione per percolazione delle murature, incuria e atti vandalici. Nello stesso anno Il Comune di Rivoli decise di intervenire con un restauro conservativo sulle parti esterne di pregio e un recupero funzionale della struttura; il progetto venne affidato all'Arch. Anna Crivello.

L'intervento prevedeva: la demolizione di tutti i tramezzi interni, delle partizioni verticali di tamponamento verso ovest e verso nord, rimozione del solettone in latero-cemento di copertura e dell'orditura della copertura, nonché delle pensiline in fibrocemento che erano state poste probabilmente negli anni '70. Si prevedeva la realizzazione di un vespaio aerato, la costruzione delle pareti esterne di tamponamento con blocchi in calcestruzzo cellulare termoisolanti, la costruzione dei tramezzi interni in mattoni forati, un solaio di copertura in pannelli di lamiera grecata con isolante interposto nei bagni, la realizzazione della nuova copertura con travi e puntoni in legno, a vista nel locale e manto di copertura in coppi; nuovi intonaci, serramenti ed impianti. Per la facciata principale si prevedeva il restauro degli stucchi di facciata, la raschiatura e tinteggiatura eseguita con tinta a calce e velature, il ripristino dei cancelli esistenti e il ripristino e montaggio della fontanella sulla facciata con allacciamento alla rete idrica.

Nel 2004 i lavori vennero eseguiti secondo il progetto.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Nel 2008 il fabbricato venne adibito a locale per vendita parafarmaci su richiesta della farmacia rivolese Viscovo, alla quale poi subentrò un'altra farmacia. Per questo utilizzo vennero posati i serramenti in metallo e vetro retrostanti i cancelli, e il pannello di chiusura centrale con la scritta "parafarmacia"; fu poi realizzata una controsoffittatura del locale vendita, e chiusa l'erogazione dell'acqua della fontana. (riferimento: allegati planimetrici)
L'immobile non ha poi più subito interventi e dal 2016 non è più utilizzato.

Descrizione Morfologica

L'edificio è ubicato in via Alle Scuole Km.20, in frazione Tetti Neirotti, attiguo ad un'abitazione civile sul fronte est. Costruito nel 1929 come lavatoio pubblico, dal 2016 non è più utilizzato.

Il corpo di fabbrica che lo costituisce si configura come un unico volume a pianta pressoché quadrata di circa 6x6 metri, con sviluppo su un unico livello, senza sottopiano interrato.

La facciata principale è esposta a sud e affaccia su strada; essa mantiene l'impianto originale del lavatoio pubblico, con un andamento tripartito scandito dai varchi di accesso laterali chiusi da cancellate in ferro, e al centro, sotto al timpano centrale ad andamento orizzontale, lo stemma riprodotto il Gonfalone del Comune di Rivoli che sovrasta la vasca della fontana.

I varchi di accesso, con gli originari cancelli in ferro sono poi stati dotati, a destra di un serramento apribile in metallo e vetro antisfondamento, a sinistra di un analogo serramento fisso. Parimenti il varco aperto al di sopra dello stemma è stato chiuso con un serramento fisso in ferro e vetro che riporta l'iscrizione "PARAFARMACIA". Gli intonaci sono stati restaurati così come lo stemma in muratura.

La facciata laterale ad ovest è stata ricostruita in un intervento di ristrutturazione funzionale del 2004, vennero infatti demolite le murature non portanti e costruite le attuali murature di tamponamento con blocchi in calcestruzzo cellulare con finitura ad intonaco e con 4 finestre dotate di serramenti in ferro e vetro ad apertura a vasistas.

Analogamente per la facciata retro, a nord, venne ricostruita la parete di tamponamento con finitura ad intonaco seguendo l'andamento "a capanna" delle falde di copertura e dotandola di due finestre per aerazione-illuminazione dei servizi igienici con serramenti in ferro e apertura a vasistas.

La copertura è stata rifatta sempre nel 2004 con orditura in legno e manto di copertura in tegole curve (coppi).

All'interno è presente un unico vano a pianta rettangolare con accesso diretto dall'esterno mediante l'apertura di destra della facciata principale; completano l'illuminazione naturale la vetrata fissa di sinistra e tre delle 4 finestre del fronte ovest. Sulla parete parallela a quella d'ingresso, di recente realizzazione, si apre la porta di accesso al disimpegno dei due servizi igienici. Entrambi i bagni sono dotati di finestra.

Nella ristrutturazione del 2004 sono state mantenute le strutture portanti in muratura, il muro di fondazione "in pietrame spaccato con doppia cintura in mattoni ogni 60 cm" sino alla quota strada, e pilastri originari in mattoni pieni "lavorati uso paramento".

E' stato realizzato un vespaio aerato su igloo.

Sempre all'intervento del 2004 risalgono i nuovi tramezzi interni in mattoni forati, la costruzione dei servizi igienici, il rifacimento degli impianti e le finiture.

Le finiture esterne sono in intonaco liscio, quelle interne ad intonaco civile e rivestimento in piastrelle di gres ceramico porcellanato nei servizi igienici. Le pavimentazioni sono in piastrelle di gres ceramico porcellanato fine, riprodotto la pietra naturale nella sala, piastrelle del medesimo tipo e colore di quelle del rivestimento nei servizi igienici.

Il manufatto è in buono stato di conservazione, mantenendo le strutture perimetrali portanti, la conformazione complessiva volumetrica esterna e i caratteri formali e decorativi esterni originari,



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

comprensivi della pregevole insegna in stucco neobarocco e della vasca in pietra della sottostante fontana .

Motivazioni del vincolo

Si ritiene che il complesso rivesta importante interesse culturale ai sensi dell' art. 10, comma 3 a), sotto il profilo storico, architettonico ed etnografico, in quanto in quanto testimonianza di rilevanza locale di struttura architettonica comunitaria realizzata nell'ambito di un programma pubblico finalizzato a dotare l'insediamento di servizi destinati alla collettività, coerentemente con la consuetudine, viva nel periodo di regime, di considerare prioritari gli interventi architettonici di natura sociale e assistenziale.

La presenza del gonfalone della municipalità ne sottolinea il valore testimoniale per quanto concerne l'istituzionalità dell'iniziativa.

La tipologia e la destinazione funzionale originaria del manufatto attestano invece - sotto il profilo storico e insediativo - il permanere nella piccola frazione di Tetti Neirotti, probabilmente all'epoca ancora borgo rurale, di consuetudini sociali antiche, ancora non turbate dai processi di modernizzazione che, al contrario, già dai primi anni del XX secolo avevano fortemente mutato l'aspetto dei centri urbani maggiori, attraverso l'infrastrutturazione, la pubblicizzazione e messa in rete dei servizi primari, quali il conferimento diretto di corrente elettrica e acqua alle utenze private dei singoli cittadini.

Torino, 22/08/2017

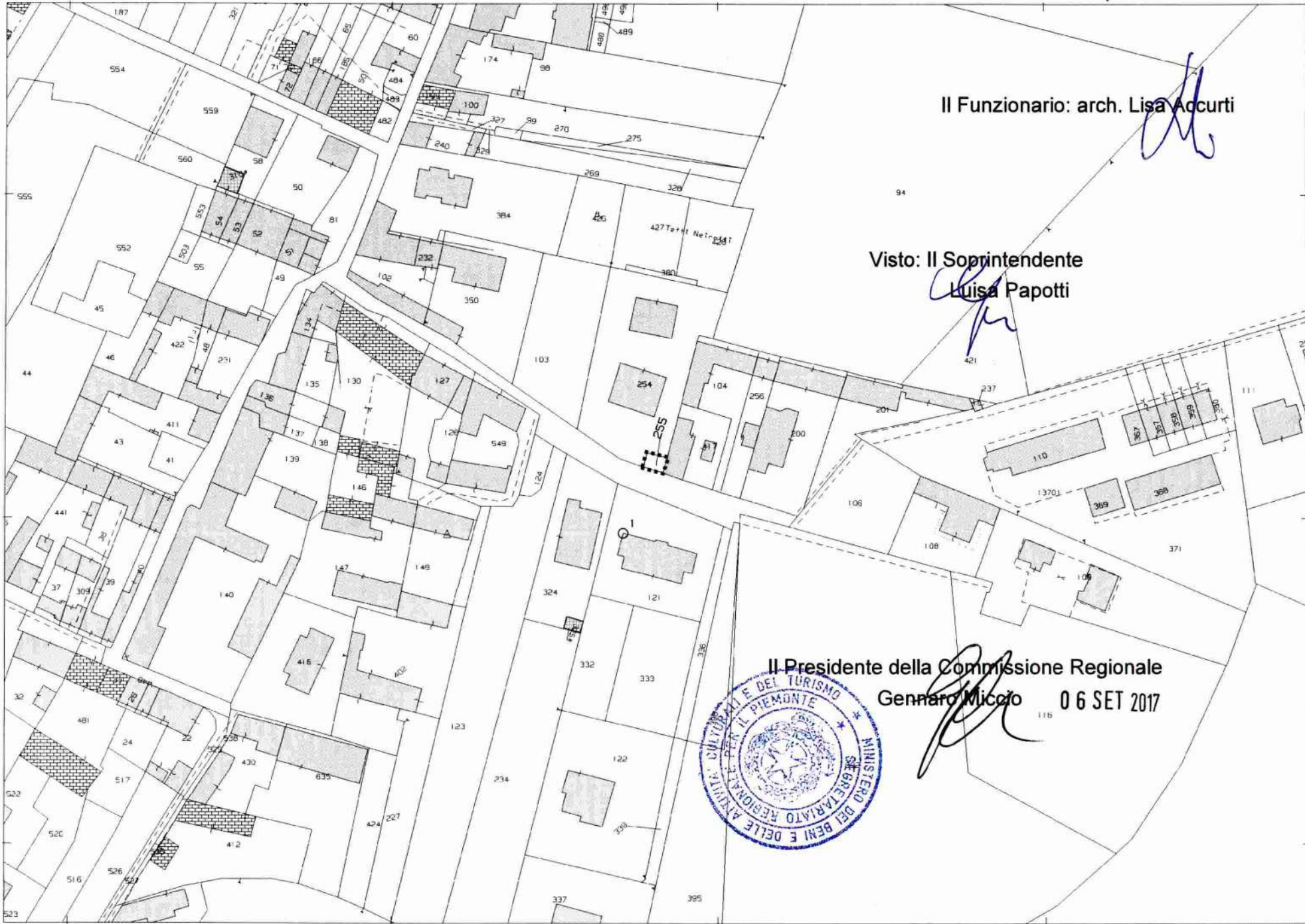
Il Funzionario
Arch. Lisa Accurti

Visto: Il Soprintendente
Luisa Papotti



Il Presidente della Commissione Regionale
Gennaro Miccio

06 SET 2017



Il Funzionario: arch. Lisa Accurti

Visto: Il Soprintendente
Luisa Papotti

Il Presidente della Commissione Regionale
Gennaro Miccio 06 SET 2017



24-Ago-2017 8:57:10
Prot. n. T28819/2017

Scala originale: 1:1500
Dimensione cornice: 400.500 x 283.500 metri

Comune: RIVOLI
Foglio: 59